

Referendum sull'autonomia: non votiamo!

sabato 21 ottobre 2017

Referendum sull'autonomia:

non votiamo!

Â

Â

Domenica 22 ottobre si terrà in Lombardia e Veneto un referendum per richiedere maggiore autonomia dallo Stato centrale in materia fiscale e nella gestione delle risorse finanziarie.

Â

Una consultazione inutile e costosa

Partiamo subito dicendo che questo referendum, voluto principalmente dai governatori leghisti di Lombardia e Veneto, Maroni e Zaia, non porterà nessun vantaggio ai lavoratori e alle lavoratrici.

A differenza di quello che cercano di farci credere, questa consultazione non risponde assolutamente a un desiderio di autodeterminazione popolare e ogni accostamento fatto dai demagoghi "nordisti" con la questione catalana appare più che mai irrealista: piuttosto rappresenta interessi di alcuni settori del grande padronato delle regioni del Nord, che mirano a potenziare i propri profitti a scapito dei servizi pubblici.

Si tratta, tra l'altro, di una mossa in gran parte propagandistica della Lega Nord che, a pochi mesi dalle elezioni politiche, torna ad esibire, nel tentativo di accrescere il suo consenso in future alleanze elettorali con la destra berlusconiana, un suo vecchio cavallo di battaglia: la cosiddetta "indipendenza del Nord".

Â

Un
inganno per i lavoratori

Maroni e Zaia con questa mossa vogliono distrarre i lavoratori e le masse popolari che in questi anni di crisi, a causa dei continui tagli allo stato sociale e col peggiorare delle condizioni di lavoro e salario, si sono sempre piÃ¹ impoveriti anche in Veneto e Lombardia. Vogliono far credere che se le regioni piÃ¹ ricche gestissero in autonomia le proprie risorse il proletariato migliorerebbe le proprie condizioni di vita: invece non cambierebbe assolutamente nulla e i lavoratori passerebbero dalla padella di Roma alla brace di Milano e Venezia. I benefici sarebbero come al solito solo per i rappresentanti della classe dirigente, infatti non Ã¨ un caso che molti sindaci lombardi del PD (col beneplacito del proprio partito che ha lasciato libertÃ di scelta), pur criticando i costi del referendum, abbiano dato indicazione di voto favorevole.

Si tratta di un referendum espressione di una politica reazionaria, che mira solo a dividere ulteriormente la classe lavoratrice: classe che invece necessita della piÃ¹ ampia unitÃ se vuole combattere il reale nemico di classe che tanto al sud quanto al nord risponde al nome di capitalismo.

Â

Boicottiamo
questo referendum

Per le ragioni esposte sopra, il Partito di Alternativa Comunista ritiene che non si debba in alcun modo sostenere e legittimare questa consultazione che Ã¨ demagogica, reazionaria e pericolosa per la classe lavoratrice. Invitiamo pertanto i lavoratori di Lombardia e Veneto a dare un segnale forte a questi signori e non andare a votare il 22 ottobre.

Bisogna invece scendere in piazza, a partire dallo sciopero del 27 ottobre, per difendersi dagli attacchi brutali che subiamo e continuiamo a subire dall'inizio della crisi economica, che tutti i governi della borghesia, nazionali e regionali, scaricano sui lavoratori.